

era con una bona scorta di 300 schiopetieri, qualli amazono alcuni nostri cavalli, et scaramuzono con occision de i nimici; et da essi 500 cavali lizieri nostri li acompagnono fino tre mia di là di Monte Bello. Et col campo nostri, a horre 21, alozono a Monte Bello; et a horre 24 zonse li lhor cariazzi. Et si aveseno auto tutti li cavali lizieri, qualli mandono a Brendola è in Val de Dresano, hariano fatto assa' ben contra li inimici, perchè questi barbari lassono, come fugati, nel suo alozamento, formento, vini e altre biave, caldiere e cosse grosse, qual da li contadini è stà tolte, e parte da' nostri soldati. *Item*, il dito campo è andà a Villa Nova, et alozato de li intorno versso Soave. *Item*, domino Dominicho Busichio, con 300 stratioti, è tre mia lontan dil dito campo; il signor Troylo Savello, con il resto, a Ronchè, mia tre di Soave; il provedador, sier Ferigo Contarini, è con 250 cavali *etiam* li intorno. *Item*, hanno ordinato mandar, do horre avanti di, 500 cavali lizieri dil campo versso li inimici; e poi, a l'alba, lhor provedadori, con il resto dil campo, si leverano, per dar spalle a li cavali lizieri e andarli driendo, e tirerano versso Villa Nova. Ma è mal, che ozi non hanno auto *solum* 4 casoni di pan, e tutto ozi il campo è stà senza pam, che ne voriano casoni 25 al zorno, per il bisogno di le zente vi sono; si che, 121 si non ne zonzerano sta note di Padoa, starano mal, e la sera non si à sentito altro in campo, cha: Pan! Pan! *Item*, hanno ricevuto letere nostre, zercha dar il leco al signor Chiapin Vitello e al fratello. Respondeno giustificandosi, non li potevano dar colonello, per esser pochi, et l'anno posto dove andò. Et che il colonello di provedadori zenerali è quello di la compagnia dil *quondam* illustrissimo capitano zeneral, qual è governata per domino Jannes, horra per domino Lodovico, suo fratello; et perchè alcuni capi non voleano star soto Jannes, havendo dato questo nome, è il colonello lhor, tutti hanno contentato. *Item*, zercha la letera, portata per li frati di San Francesco, l'anno udito, et non hanno auto tempo, per la levata de i nimici. *Item*, scrivendo, è venuto uno stratioto di domino Dominico Busichio. Dice, i nimici esser alozati, parte a San Bonifazio, e parte introno in Soave e ussiteno, e insieme tutti è alozati a San Bonifazio. E come, per uno stratioto de i nimici, li è fato asaper, che in questa note, a horra di meza nocte, dito campo si leverano per Verona. Unde esso Busichio va a San Jacomo, più in là; qual, col favor di contadini, so amici, spera far fati. E cussì à *etiam*, che li stratioti, è nel campo nimicho, veriano con la Signoria nostra; li hanno mandato a

dir sono contenti de acceptarli. Concludeno, si leverano per tempo, seguendo il dito campo. *Item*, ozi hanno spazà letere al marchese di Mantoa, con questi avisi. *Item*, mandano li ordeni dil campo, notadi per avanti. *Item*, dimandano danari; et di ducati 4000 à 'uti, non ne hanno più, e per tutto il campo è stà eridà: Danari! Danari! Chiriacho dal Borgo dimanda li danari per li soi santi. *Item*, la compagnia dil Batagim, ch'è sul Polesene, et è ben in ordine, dil qual hanno auto una letera, copiosa di quelle nove de li, et la manda a la Signoria.

*Dil capitano di Po, di eri, horre 23, date in Are.* Come va, con l'armata, suso per quelli canali fino a la Pelosella. Scrive, rimase eri, poi disfatto il ponte, per recuperar certi ferri, che da pressa lassò in aqua li im Po. Et diman sarà a la Pelosella, dove farano il ponte sora Po, e paserano su quel di Ferara; ma prima sarà con fra' Lunardo et consulterano. *Item*, si mandi li danari di le barche.

Et per colegio li fo scritto, respondendoli, l'avesse a mente, che importa assai a far ponte sora Po, non hessendo ancora passà le zente dil papa sul Polesene di Ferara.

Fo scritto a Padoa, sollicitando mandi dil pan in campo.

*Di Chioza, dil podestà, di ozi.* Come la nostra armata è ritrata, et à 'uto disordine, come per letere dil capitano di Po se intenderà. *Item* à avviso, el signor Marco Antonio Colona esser su quel di Pisa con febre, e le so zente venivano verso Bologna.

*Di sier Hironimo Capello, vice capitano al 121 colfo, date a dì 26, in galia, a presso Santo Alberto.* Come eri andò su la fiumara, a uno caxal ditto Longastri, e posto le zurne in terra, era con do fuste e la sua galia; et aparso 60 cavali de i nimici, unde se ritrase a Santo Alberto. Ozi, a horre 22, zonse li la galia Tiepola e la fusla, patron Andrea da la Janina, con 13 barche; *tamen* a l'andar in suso sora Po è la bastia dil Ziniol e la terra di Arzena etc.

*Dil dito, date a Santo Alberto, a dì 30.* Come ricevete letere nostre, scrivesse al cardinal; e cussì à scritto et spazato le letere. *Item*, eri zonse li sier Zuan Mudazo; e a dì 26 era zonto il suo bregantin, ben in hordine. *Item*, dil zonzer la barbote; e si mandi biscoti.

*Dil dito, di 28, ivi, che vene da poi, ma è più vecchia.* Come eri, con barche 50, andò versso la Bastia, e trovò 40 cavali de i nimici, veniva versso l'armata; unde si ritrase, et scrisse al cardinal Pa-